

ilDeposito.org

Canti di protesta politica e sociale



Stormy Six Tutti i testi

Aggiornato il 23/04/2025

ilDeposito.org è un sito internet che si pone l'obiettivo di essere un archivio di testi e musica di canti di protesta politica e sociale, canti che hanno sempre accompagnato la lotta delle classi oppresse e del movimento operaio, che rappresentano un patrimonio politico e culturale di valore fondamentale, da preservare e fare rivivere.

In questi canti è racchiusa e raccolta la tradizione, la memoria delle lotte politiche e sociali che hanno caratterizzato la storia, in Italia ma non solo, con tutte le contraddizioni tipiche dello sviluppo storico, politico e culturale di un società.

Dalla rivoluzione francese al risorgimento, passando per i canti antipiemontesi. Dagli inni anarchici e socialisti dei primi anni del '900 ai canti della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra, ai canti della Resistenza, passando per i canti antifascisti. E poi il secondo dopoguerra, la ricostruzione, il 'boom economico', le lotte studentesche e operaie di fine anni '60 e degli anni '70. Il periodo del reflusso e infine il mondo attuale e la "globalizzazione". Ogni periodo ha avuto i suoi canti, che sono più di semplici colonne sonore: sono veri e propri documenti storici che ci permettono di entrare nel cuore degli avvenimenti, passando per canali non tradizionali.

La presentazione completa del progetto è presente al seguente indirizzo:

<https://www.ildeposito.org/presentazione/il-progetto>.

Questo canzoniere è pubblicato cura de ilDeposito.org

PDF generato automaticamente dai contenuti del sito ilDeposito.org.

I diritti dei testi e degli accordi sono dei rispettivi proprietari.

Questo canzoniere può essere stampato e distribuito come meglio si crede.

CopyLeft - www.ildeposito.org

8 settembre

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/8-settembre>

Sulle rotaie, vestito in borghese, cammina
e canta piano una canzone
per calmar la confusione che ha in testa.

Un soldato, un ufficiale,
dentro quel pigiama grigio
quanto vale?

Sulla sua testa risplende tranquilla la luna,
e in cielo cantano le stelle:

«Pensa solo a salvare la tua pelle.

Una vita, un mese, un anno,
resta chiuso nel tuo buco
come un ragno».

In un paese è passata in divisa la morte:
la gente in cerchio sul sagrato,
nella piazza sale un grido soffocato.

Ammazzati come cani,
un cartello appeso al collo:
"PARTIGIANI"

Arrivano gli americani

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/arrivano-gli-americani>

Le statue sudano sangue, parlano dentro le
chiese,
annunciano un grande miracolo dall'aldilà.
Gli arcangeli sopra le spiagge cominciano il
loro

[safari,
coi cuochi, le donne, i gregari e gli
sciucià.

Arrivano gli americani, garibaldini marziani,
Vergine Santa, hai sentito le nostre
preghiere!

Dai camion, tra fiori e bandiere, mentre
battiamo

[le mani,
lanciano tavolette di libertà.

Si accendono insegne giganti sulle macerie
fumanti,
lumini sopra le tombe della città.
Nella campagna bruciata arrivano suoni
lontani:

abbaiano i cani, risponde soltanto un juke-
box.

Arrivano gli americani...

In un paese c'è un uomo con un megafono in
mano:

se parla italiano nessuno lo capirà.

Adesso la piazza è deserta, ma una finestra

[si è aperta,
e una signora non vuole cambiare il suo Dash.

Arrivano gli americani...

Buon lavoro

(1977)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/buon-lavoro>

Ogni mattina l'orchestra radiofonica
se la spassa e ti dà di gomito.
La tromba strepita un ritornello magico,
mentre i violini salutano.
La folla scatta, sorpassa gli orologi,
lascia partire le raffiche
dei suoi passetti precisi in bianco e nero
che si sgranano sotto i semafori.

"Buon lavoro!", il cielo è nero,
il giorno nasce in città
"Buon lavoro!", cantano i muri,
ognuno avrà quel che dà.

Lungo la fabbrica continua lo spettacolo
dei giorni che si rincorrono.
In sei nel cerchio galoppiano per mordere
la coda della domenica.

Hanno le orbite quadrate come scatole,
quando non li vedi ti guardano;
Hanno tre bocche e trentatré nastri
magnetici.

"Buon lavoro!", il cielo è nero,
il giorno nasce in città
"Buon lavoro!", cantano i muri,
ognuno avrà quel che dà.

Quando sui viali la pioggia resta sola,
la luce dell'ora elettrica
misura il sonno di piombo della gente
che vende la vita per vivere.

"Buon lavoro!", il cielo è nero,
il giorno nasce in città
"Buon lavoro!", cantano i muri,
ognuno avrà quel che dà.

Dante Di Nanni

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/dante-di-nanni>

Nel traffico del centro pedala sopra il suo
triciclo
e fischia forte alla garibaldina.
Il carico che piega le sue gambe è
l'ingiustizia,
la vita è dura per Dante di Nanni.

L'alba prende il treno e c'è odore di porcile
sui marciapiedi della sua pazienza,
e nella testa pesano volumi di bugie.
La sera studierà, Dante di Nanni.

Trent'anni son passati, da quel giorno che i
fascisti
ci si son messi in cento ad ammazzarlo
E cento volte l'hanno ucciso, ma tu lo puoi

vedere:
gira per la città, Dante di Nanni.

L'ho visto una mattina sulla metropolitana
E sanguinava forte, e sorrideva.
Su molte facce intorno c'era il dubbio
e la stanchezza.
Ma non su quella di Dante di Nanni.

Trent'anni son passati, da quel giorno che i
fascisti
Ci si son messi in cento ad ammazzarlo
E ancora non si sentono tranquilli,
perché sanno che gira per la città, Dante di
Nanni.

Informazioni

Dante Di Nanni fu un giovane gappista del gruppo torinese, comandato in quel periodo da Giovanni Pesce. La notte del 17 maggio 1944, dopo l'attentato ad un'antenna radio, Di Nanni, ferito, si nascose nel rifugio collocato in questa vecchia casa di Borgo San Paolo. Nel corso della giornata successiva però, probabilmente in seguito alla confessione estorta sotto tortura ad uno dei due compagni feriti e catturati nell'azione della notte precedente, la polizia fascista lo individuò e la mattina del 18 maggio tentò di arrestarlo. Il giovane si barricò in casa e per oltre tre ore si difese coraggiosamente con il lancio di bombe, ma alla fine, circondato dai nemici accorsi in forze, dovette soccombere.

Fratello

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/fratello>

Quando l'ultimo sfruttatore,
l'ultimo corruttore,
l'ultimo carrierista,
l'ultimo ipocrita,
l'ultimo borghese
saranno scomparsi
da questa terra

allora sara' giunto
il vostro momento
di parlarci d'amore

Ma forse tu, ma forse tu
fratello non ci sarai piu'

Garibaldi

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/garibaldi>

E parliamo di Garibaldi
E dei suoi garibaldini
Venuti per far giustizia
A noi poveri contadini.
Arriva Garibaldi
E i baroni fa tremare
La gente per le strade
Si sente già cantare:

“Garibaldi, ma chi è?
E' più forte e bello dello Re!
Garibaldi, cosa fa?
Porterà giustizia e libertà”.

E' arrivato Garibaldi
E i Borboni son scappati
Son scappati nella notte

Per non essere ammazzati.
Ma il 14 di maggio
Il barone gli fa omaggio
E il notaro Rosolino
Già lo chiama Don Peppino

“Garibaldi, ma chi è?...

Se ne è andato Garibaldi
Con i suoi garibaldini
Se ne è andato con il pane
Di noi poveri contadini.
E il notaro Rosolino
All'uscita del paese
Ha brindato a Garibaldi
Col buon vino piemontese

“Garibaldi, ma chi è?...

Gianfranco Mattei

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/gianfranco-mattei>

Nella soffitta in via Giulia c'è un viavai:
strane visite notturne a Gianfranco Mattei...
«...metti nella sporta il barattolo, è
libero, vai!»
ed un ponte salterà al chilometro sei.
Gianfranco Mattei,
la tua scienza è andata troppo in là:
Gianfranco Mattei,
sulla cattedra non tornerai.
Anche se inganni i tedeschi e la polizia,
per finire in via Tasso ti basta una spia,
e se per di più sei un comunista ed un ebreo,
dalle mani dei nazisti ti salvi il tuo Dio!

Gianfranco Mattei,
la tua scienza è andata troppo in là:
Gianfranco Mattei,
sulla cattedra non tornerai.
Toglie il respiro il nitrile nei corridoi,
mentre marciano in divisa baroni plebei:
vanno in processione col camice, il regolo, i
quiz
la superbia, l'ignoranza e la routine.
Gianfranco Mattei,
la tua cattedra è rimasta là:
Gianfranco Mattei,
la lezione non si perderà.

Il barbiere

(1977)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/il-barbiere>

Elementare misura d'igiene,
norma di disciplina,
sotto il bavaglio mi tengo le mani,
cerco la cartolina,
mentre il barbiere,
baffetti e basette,
racconta quattro barzellette,
unte di brillantina.

Mentre il barbiere
ripassa il rasoio
sulla striscia di cuoio,
stringo più forte
il cavallo arroventato,
il mio cranio rasato,
moltiplicato per mille la sera
dal collo in su nella specchiera,
mezzo ghigliottinato.

"Sotto a chi tocca, il signore è servito!"
e il pennello si inzuppa.
Compiuto il rito,
io sono sparito,
militare di truppa.
In un' Italia scassata e feroce

senza più forma e senza voce,
tiro su la mia zuppa.

Mentre l'Italia si gratta la scabbia,
urla in sette dialetti,
noi dividiamo il silenzio e la rabbia,
il leninismo e i fumetti.
Tutti a cantare tra il muro e le brande
quaranta merli più le mutande
dentro la stessa gabbia.

Tre per politica, sono a Gaeta,
quattro han preso la tisi.
Cinque un rimorchio a settembre li ha uccisi,
e un sardo e un analfabeta,
duro di testa e pesante di mano,
ha ringraziato il capitano
con due pugni precisi.

Elementare misura d'igiene,
dormire per non pensare,
solo qualcuno si taglia le vene,
gli altri sanno aspettare.
Dodici mesi tutti presenti
per ricoprirsi e stringere i denti,
capirsi senza parlare.

Informazioni

Testo preso dal sito: <http://testiprogressiveitaliano.blogspot.com/>

L'apprendista

(1977)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/lapprendista>

Nell'anno della truffa
sotto una stella grava,
veniva al mondo urlando
come se fosse il primo
e invece risultava
dai timbri e dalle carte
l'ultimo della lista,
non l'uomo, l'apprendista.
Le scarpe belle lustre,
la giacca ereditata
e dentro la cartella
il pane e la frittata.
Compiuti tredici anni,
svezzato e vaccinato,
entrava nella pista,
non l'uomo, l'apprendista.

E corri, corri, corri,
è subito arrivato,
lavora il ferro al tornio
in un seminterrato,
così si chiude il cerchio
ti mettono il coperchio,
la vita l'ha già vista,
non l'uomo, l'apprendista.

Piazza, bella piazza,
passa la lepre pazza
se l'indice l'avete
i polli ce li ammazza
i mignoli col medio
si aggiustano il colletto
gli gridano "teppista!"
all'uomo e all'apprendista.

L'orchestra dei fischietti

(1977)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/orchestra-dei-fischietti>

Quando meno te lo aspetti
è scoppiata la realtà,
è l'orchestra dei fischietti
che dà la sveglia alla città,
dà la sveglia coi tamburi
e nessuno dormirà,
scrive in rosso sopra i muri
e spacca il mondo in due metà.

Non è un coro di cherubini sul tapis roulant
salta e fischia con la forza del sogno
e con la semplicità del bisogno

Non è un coro di cherubini sul tapis roulant
salta e fischia con la forza del sogno
e con la semplicità del bisogno

Niente resta uguale a se stesso,
la contraddizione muove tutto.
Niente resta uguale a se stesso,
la contraddizione muove tutto.
Niente resta uguale a se stesso,
la contraddizione muove tutto.
Niente resta uguale a se stesso,
la contraddizione muove tutto.

La fabbrica

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-fabbrica>

Il cinque di marzo del quarantatre
nel fango le armate del duce e del re
gli alpini che muoiono traditi lungo il Don.

Cento operai in ogni officina
aspettano il suono della sirena
rimbomba la fabbrica di macchine e motori
più forte è il silenzio di mille lavoratori.

E poi quando è l'ora depongono gli arnesi
comincia il primo sciopero nelle fabbriche
torinesi.

E corre qua e là un ragazzo a dar la voce
si ferma un'altra fabbrica altre braccia
vanno

[in croce.

E squillano ostinati i telefoni in questura
un gerarca fa l'impavido ma comincia a aver

paura.

Grandi promesse la patria e l'impero
sempre più donne vestite di nero
allarmi che suonano in macerie le città .

Il dieci marzo il giornale è a Milano
rilancia l'appello il PCI clandestino
gli sbirri controllano fan finta di sapere
si accende la boria delle camicie nere

Ma poi quando è l'ora si spengono gli ardori
perchè scendono in sciopero centomila
lavoratori

Arriva una squadraccia armata di bastone
fa dietro-front subito sotto i colpi del
mattone

e come a Stalingrado i nazisti son crollati
alla Breda rossa in sciopero i fascisti son
scappati.

Informazioni

Canzone che racconta degli scioperi, nel nord Italia, poco prima della caduta del regime fascista.

La manifestazione

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: repressione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-manifestazione>

Sulla strada, alla manifestazione
e gridando con la forza di chi ha ragione
camminavi sotto l'ombra di una bandiera
e gridavi: "Viva la Rivoluzione".

Ma lontano
uno squillo di tromba
una pietra che vola
e la strada è già vuota.

Ho lasciato la mano di due compagni
ho cercato il rifugio in un portone
in un attimo senza il tempo di pensare
ho vissuto ciò che più tu non vivrai.

Cento strade
per tornare verso casa
tanto fumo
ma soltanto per piangere.

Stamattina quando ho letto sul giornale
non capivo, mi sembrava un'altra storia
ma qualcosa era là sul marciapiede
una giacca ed un fazzoletto rosso.

Più nessuno
che ricordi la tua voce
i miei occhi
son soltanto per piangere.

La sepoltura dei morti

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/la-sepoltura-dei-morti>

Il mese d'aprile tra tutti è crudele,
sui morti fiorisce il lillà.
L'inverno ha sepolto la loro memoria,
lasciando soltanto pietà,

e adesso una vita è una faccia ingiallita
è solo una fotografia,
la morte non vale nemmeno il giornale
che leggi e che poi butti via.

In mezzo al biliardo tre morti ammazzati:
tu segna otto punti per te,
continui a parlare di cronaca nera
che leggi bevendo il caffè.

«Nel '64 era tutto più bello,
ma quello era l'anno del boom,
Guidavo nel vento la nostra '600
E i morti restavano giù».

In mezzo alla gente che sfila al mattino,
sotto l'insegna del tram
ho riconosciuto un nostro vicino
che gioca a biliardo nel bar.

«Quel corpo che tiene sepolto in giardino
di fiori ne dà o non ne dà?
Tenga lontano il suo cagnolino:
se scava lo ritroverà.»

Nuvole a Vinca

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/nuvole-vinca>

Sui castagni passano
nemi, cirri, cumuli,
nubi bianche, nubi nere.
Qualche vecchio sa vedere
quale porta rondini,
quale porta grandine,
quale porta tuoni e lampi,
quale acqua per i campi.
Sulla linea gotica
anche un ragazzino sa
che la nube sui tornanti
al paese porta pianti.
«Corri nella vigna,
via, per carità!
Suona le campane!»

Chi le sentirà?
Nella chiesa un grappolo
stretto sotto il pulpito:
donne che non pregano,
ma in silenzio pensano...
...dove sono i giovani.
prigionieri in Africa,
deportati a Buchenwald
o sui monti, liberi...
Passa un'ombra sulle piane,
stanno zitte le campane,
vira il sidecar sulla ghiaia:
che pilota, signor Meier!
Fanno il tiro a segno, cani macellai.
Ma che bella mira! Non la sbaglian mai.

Informazioni

La canzone si riferisce all'eccidio nazista di Vinca del 24 agosto 1944, ad opera delle brigate nere e delle SS di Walter Reder (vedi: <http://digilander.libero.it/ladecimamas/stragi2.htm>)

Vedi anche: [Cannoni del Sagro](#)

Pontelandolfo

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimperialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/pontelandolfo>

Era il giorno della festa del patrono
e la gente se ne andava in processione
l'arciprete in testa ai suoi fedeli
predicava che il governo italiano era senza
religione
ed ecco da lontano
un manipolo con la bandiera bianca
intima ad inneggiare a re Francesco
ed ecco tutti quanti lì a gridare
poi si corre furibondi al municipio
e si bruciano gli archivi
e gli stemmi dei Savoia

Pontelandolfo la campana suona per te
per tutta la tua gente
per i vivi e gli ammazzati
per le donne ed i soldati
per l'Italia e per il re.

Per sedare disordine al paese
arrivano quarantacinque soldati
sventolando fazzoletti bianchi
in segno di pace, ma non trovano nessuno.
poi mentre si preparano a mangiare
il rumore di colpi di fucile
li spinge ad uscire allo scoperto
e son presi tutti quanti prigionieri

poi li portano legati sulla piazza
e li ammazzano a sassate,
bastonate e fucilate.

Pontelandolfo la campana suona per te
per tutta la tua gente
per i vivi e gli ammazzati
per le donne ed i soldati
per l'Italia e per il re.

La notizia arriva al comando
e immediatamente il generale Cialdini
ordina che di Pontelandolfo
non rimanga pietra su pietra
arrivano all'alba i bersaglieri
e le case sono tutte incendiate
le dispense saccheggiate, le donne
violentate,
le porte della chiesa strappate, bruciate
ma prima che un infame piemontese
rimetta piede qui, lo giuro su mia madre,
dovrà passare sul mio corpo.

Pontelandolfo la campana suona per te
per tutta la tua gente
per i vivi e gli ammazzati
per le donne ed i soldati
per l'Italia e per il re.

Informazioni

Canzone che parla di un eccidio di contadini nel meridione d'Italia dopo l'Unità.

Rosso

(1977)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rosso>

Guarda sull'Unità
stanotte è morto Mao Tse Tung
e io mi sento scricchiolare
dentro il mio nome e la mia età.
Anni non so per te
che un clacson secco dietro un tram
era una truppa dell'apocalisse,
un segnale di pietà.
Anni di polizia,
pesate di macelleria,
le sentivamo dure sulla testa,
libertà e democrazia.
C'era la gioventù
sul marciapiede a marcia in giù,
sotto una pioggia fitta, sassaiola

i tamburi, la tribù...
Anni erano miei
e ne ha vissuti la metà
tanto che non so più se sto parlando
o se parla la città.
Ma qui nella città
che non n'è tua n'è mia
nemmeno un posto
ma una foto sporta
senza la didascalia.
Cerco la tua allegria,
onore della compagnia,
con la canzone che non ti consola
senza ritmo n'è armonia.

Sciopero!

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: lavoro/capitale

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/sciopero>

Hanno fatto lo sciopero
all'officina di Portici
quattro ore senza lavorare
per protestare per farsi pagare

per un lavoro da cane
sciopero!
per un salario da fame
non si può no non si può
ammazzarci di fatica così

Hanno fatto lo sciopero
per l' orario insopportabile
eran dieci ore ma il direttore
ne voleva ancora di più

Quelli sono briganti
dice il direttore sono delinquenti
e per farli ragionare signor maggiore
bisogna picchiare,
bisogna sparare

Bisogna fare, sciopero!
per un lavoro da cane
sciopero!
per un salario da fame
non si può no non si può
ammazzarci di fatica così

Cinque ore di sciopero
e cinque morti all'officina di Portici
quattro ore di tempo per parlare
la quinta ora per farsi ammazzare

Quattro ore di sciopero
all'officina di Portici
quattro ore di tempo
per parlare, per giudicare
per farsi ascoltare

Sciopero!
per un lavoro da cane
sciopero!
per un salario da fame
e non si può no non si può
ammazzarci di fatica così

Quattro ore di sciopero
ma il direttore non è in fabbrica
quattro ore di tempo
per denunciare, per far venire
i bersaglieri

Bisogna fare, sciopero!
per un lavoro da cane
sciopero!
per un salario da fame
e non si può no non si può
ammazzarci di fatica così

Sciopero!

Informazioni

Cronaca di uno sciopero avvenuto a Portici nel 1863, soffocato nel sangue.

Stalingrado

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti, comunisti/socialisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/stalingrado-0>

Fame e macerie sotto i mortai
Come l'acciaio resiste la città
Strade di Stalingrado di sangue siete
lastricate
Ride una donna di granito su mille barricate

Sulla sua strada gelata la croce uncinata lo
sa
D'ora in poi troverà Stalingrado in ogni
città

l'orchestra fa ballare gli ufficiali nei
caffè

l'inverno mette il gelo nelle ossa
ma dentro le prigionie l'aria brucia come se
cantasse il coro dell'armata rossa

la radio al buio e sette operai
sette bicchieri che brindano a Lenin
e Stalingrado arriva nella cascina e nel
fienile
vola un berretto un uomo ride e prepara il
suo fucile

Sulla sua strada gelata...

Informazioni

Canzone che ricorda la battaglia di Stalingrado, del 2 febbraio 1943, che segnò la fine dell'avanzata dei nazisti in Unione Sovietica.

Tre fratelli contadini di Venosa

(1972)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antimilitaristi

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/tre-fratelli-contadini-di-venosa>

Faceva molto caldo in Lucania
nel Luglio ottocentosessantuno
e la gente si sentiva già tradita
da un'Italia non voluta e non capita.

Quel fucile alzato al cielo e mai usato
non è pronto per Vittorio Emanuele
tre fratelli contadini di Venosa
si rifiutano di metter la divisa.

Con le foglie dell'autunno sulla strada
è difficile seguire i loro passi
già si è sparsa qua e là la loro fama
coi briganti han firmato un proclama:

"Contadini rimasti sulla terra
non avrete proprio nulla da temere,
su nei boschi siamo tanti e bene armati
e i soprusi saranno vendicati".

Con il freddo dell'inverno nelle ossa
e la voglia del fuoco di un camino
i fratelli contadini sono stanchi
e camminano nel chiaro del mattino

Il ventuno di Gennaio Sant'Agnese
i soldati hanno teso un'imboscata
li hanno uccisi a un chilometro da casa
li han portati sulla piazza di Venosa

Informazioni

Canzone che racconta la storia di tre fratelli lucani scappati alla leva obbligatoria introdotta dai piemontesi dopo l'unità d'Italia.

Un biglietto del tram

(1975)

di Stormy Six

Periodo: La contestazione e i movimenti di liberazione (1967-1979)

Lingua: italiano

Tags: antifascisti

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/un-biglietto-del-tram>

In corso Buenos Aires
tutto il giorno ci passano i filobus,
e ci passano i carri blindati
coi prigionieri ammanettati
che guardano, e non vedono.

Povero Fogagnolo, che non era un attore del
cinema:
si presenta, ti dà un'occasione,
mormora il suo cognome e nome
da elenco delle vittime.

E mi ha fatto un regalo:
un biglietto del tram
per tornare in piazzale Loreto.

Esposito ai giardini
sta leggendo gli annunci economici,
e lo vedi su mille panchine,
o in coda a file senza fine
chiede giustizia, e subito.

A Poletti hanno dato
sette lettere sopra una lapide,
e la gente che passa e le vede
fa un po' i suoi conti, e poi si chiede
«Non è una spesa inutile?»

«Non bastava un biglietto,
un biglietto del tram
per tornare in piazzale Loreto?»

Informazioni

I 15 martiri di Piazzale Loreto, brutalmente ammazzati per rappresaglia dai nazifascisti il 10 agosto 1944

Indice alfabetico

8 settembre	3	La fabbrica	13
Arrivano gli americani	4	La manifestazione	14
Buon lavoro	5	La sepoltura dei morti	15
Dante Di Nanni	6	Nuvole a Vinca	16
Fratello	7	Pontelandolfo	17
Garibaldi	8	Rosso	18
Gianfranco Mattei	9	Sciopero!	19
Il barbiere	10	Stalingrado	20
L'apprendista	11	Tre fratelli contadini di Venosa	21
L'orchestra dei fischietti	12	Un biglietto del tram	22